

Il ruolo e le attività del Consorzio

Il **comprensorio** del "Pedemontano Brenta" si situa a cavallo del fiume Brenta, tra i massicci del Grappa e dell'altopiano di Asiago a nord, il fiume Bacchiglione a sud, il fiume Astico-Tesina a ovest ed il sistema del torrente Muson dei Sassi ad est.

La superficie interessata, pari a 70.933 ettari, si estende su 54 comuni delle 3 province di Padova, Treviso e Vicenza, per una popolazione di circa 250.000 abitanti.

Il Consorzio ha questi **compiti** principali:

- regolare le acque, il cui flusso è continuamente mutevole in base all'andamento climatico, attraverso le infrastrutture di propria competenza (2.400 chilometri di canali, 8.000 tra manufatti e impianti) per garantire l'utilizzo dei terreni ad uso agricolo o urbano (funzione di **bonifica**, dal latino *bonum facere*, cioè fare bene, rendere buono);
- fornire l'acqua alle campagne attraverso l'**irrigazione**;
- più in generale concorrere alla tutela del territorio e dell'**ambiente**.

La **bonifica idraulica** nel comprensorio è prevalentemente a scolo naturale, tranne in alcuni bacini dotati di sollevamento meccanico (il Consorzio è dotato di 4 impianti idrovori, una quinta idrovora è in costruzione). Una o più volte all'anno è necessario pulire i collettori, ove possibile con mezzi meccanici, altrimenti manualmente. Periodicamente avvengono, inoltre, i lavori di



espurgo e/o ricalibratura dei collettori. Anche i manufatti idraulici (botti a sifone,

chiaviche di derivazione ed emissarie, sostegni, misuratori, opere di difesa, arginature, ponti, ponti-canali, partitori, sfioratori, salti di fondo, scivoli, griglie, sgrigliatori, tombinature, impianti idrovori e di sollevamento) sono oggetto di manutenzione e di continuo rinnovamento.

La Regione Veneto ha recentemente trasferito al Consorzio ulteriori corsi d'acqua, prima statali o regionali, incaricando il Consorzio anche della gestione amministrativa (concessioni,

autorizzazioni) del **Demanio idrico**.

Anche la **funzione irrigua** è molto impegnativa: si manifesta a favore di un'area di 30.000 ettari (circa 20.000 aziende agricole), di cui 8.000 ettari irrigati a pioggia, 200 a goccia e spruzzo e gli altri ad espansione superficiale.

Si svolge da aprile a settembre ed ha carattere turnato.



L'articolato complesso di canali di irrigazione si è costituito nei secoli; le rogge principali mantengono tuttora l'antico nome delle famiglie veneziane che le hanno realizzate. Nell'alta pianura, visto il clima e la natura molto permeabile del terreno, senza l'esistente sistema artificiale di irrigazione, le coltivazioni delle campagne non sarebbero possibili.

Le **fonti** dei prelievi per irrigazione sono le acque del Brenta e quelle provenienti dalle risorgive. Il fiume Brenta, nel bacino montano, è regolato da alcuni serbatoi, su due dei quali il Consorzio ha competenza, per un volume idrico di massimi 24 milioni di metri cubi.

Il Consorzio è un **ente** a carattere misto: **privato** in quanto si autogoverna e autofinanzia (è l'associazione di tutti i proprietari di immobili del comprensorio), **pubblico** in quanto controllato dalla Regione e soggetto alle norme pubbliche.

Il Consorzio ha l'incarico della gestione delle **opere** di bonifica **esistenti** (canali, impianti e manufatti). La realizzazione di **nuove opere** di bonifica, invece, compete allo Stato ed alla Regione, che possono farle progettare ed eseguire al Consorzio con appositi finanziamenti pubblici. Una volta realizzate, queste nuove opere passano poi in gestione al Consorzio.



Il Consorzio **opera come un'impresa** (con sorveglianti, escavatoristi, elettromeccanici, muratori, conducenti, operai, affiancati, nel periodo primaverile, da personale avventizio), con vari **cantieri** aperti nei vari punti del comprensorio.

L'ente dispone inoltre di **mezzi meccanici** quali motocarri, autocarri, motobarche diserbatrici,

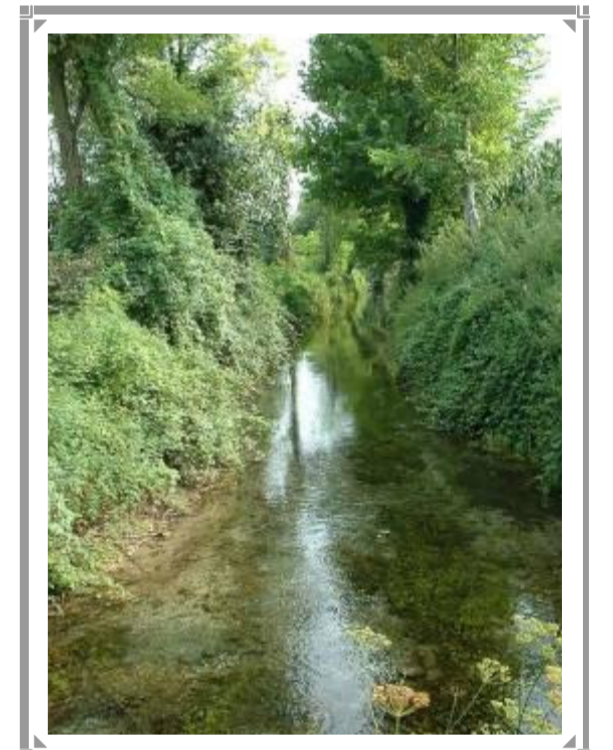
escavatori, pale, terne, vetture, per una potenza di circa 5.000 cavalli.

Il Consorzio è anche dotato di due **centrali idroelettriche** per la produzione di energia, che riduce gli oneri per i propri utenti; ne ha in progetto ulteriori.

L'**urbanizzazione** degli ultimi anni, avvenuta con grande impulso e spesso in modo disordinato, ha determinato nuovi problemi nei confronti dello scolo delle acque; un'area urbana infatti dà un contributo 10 o 15 volte superiore alle portate nei corsi d'acqua, rispetto ad un'area agricola. Il Consorzio è quindi molto impegnato per **progettare soluzioni** e realizzare **nuovi interventi**, spesso in **collaborazione con gli Enti locali**.

Un altro grave problema è quello delle **risorse idriche**, sempre meno abbondanti e sempre più richieste per vari usi; il comprensorio subisce da anni un grave depauperamento dell'acquifero sotterraneo e un notevole impoverimento delle risorgive. Il Consorzio è impegnato in una forte attività di **risparmio idrico** e nel contempo ha proposto **nuove opere** per una migliore regolazione delle acque (serbatoi di accumulo, opere di ricarica della falda, ecc.).

In campo **ambientale**, il Consorzio pone particolare attenzione alla qualità delle acque, collaborando con le istituzioni competenti nei casi di presunto inquinamento.



Il Consorzio ha inoltre avviato progetti a difesa della collina e di emergenze ambientali particolari (ad esempio la salvaguardia della zona delle praterie o l'azione di riduzione dei nitrati e dei fosfati nel bacino scolante in laguna di Venezia).

Progetta ed attua in modo crescente progetti di valorizzazione



ambientale, anche in questo caso spesso in collaborazione coi Comuni (sistemazione di fossati all'interno di parchi o presso antiche ville, piantumazione alberi, riqualificazione risorgive, interventi presso ambiti urbani precedentemente compromessi, ecc.) o con altri partner (associazioni di pescatori e altri).